

*Pubblicato nei commenti su oprah.com il 18 ottobre 2010 da 'SwiftHearts':*



"Di recente ho sentito parlare della messa in onda di un'intervista e ho deciso di avere maggiori informazioni a riguardo sul sito di Oprah, quando mi sono imbattuta in questa discussione e ho deciso di condividere la mia storia. Mi è stata diagnosticata una rara forma di cancro infantile alle ossa nel 2000, all'età di quindici anni. Dovevo iniziare la chemio terapia nel mese di agosto dello stesso anno. Non molti lo sanno, ma Michael ha aperto Neverland diverse volte ogni anno per chiunque potesse andare a godere del parco. Tutto era in completa libertà. Cavalcate, giochi, cibo. Un mio amico che era un ospite regolare a Neverland mi ha chiamato una notte e mi ha detto che il parco sarebbe stato aperto per due settimane all'inizio di agosto di quell'anno. Ho chiesto ai miei genitori se potevamo andare la settimana prima del periodo in cui avevo programmato di iniziare la chemio. I medici mi avevano tutti consigliato di non farlo dicendo che avevano paura perché ero troppo debole, ma alla fine abbiamo deciso di andare e eventualmente qualcosa fosse andato storto avremmo parlato con loro da lì. Abbiamo dovuto guidare per quelli che sembravano essere diversi chilometri e dopo siamo passati attraverso tutti i cancelli di Neverland per arrivare dove era il vero parco con le giostre. Mentre stavamo guidando lungo la strada tortuosa qualcosa è arrivato su di me, ma ancora oggi non riesco a spiegare cosa fosse. E' stato come un forte senso di pace.

Quando la mia famiglia ed io siamo usciti fuori dalla macchina non eravamo per niente sicuri di cosa dovessimo fare o se servisse un qualche tipo di check-in. Infine un uomo si avvicinò a noi, si presentò e poi ci ha spiegato come funzionava il tutto. Abbiamo firmato con i nostri nomi e altre informazioni, ci hanno dato delle polsiere di corrispondenza e detto che saremmo potuti andare ovunque volevamo, mangiare tutto ciò che volevamo, giocare con i giochi, ecc. L'uomo ha detto che in questa occasione Michael sarebbe venuto fuori a salutare tutti i presenti. I miei genitori hanno ringraziato l'uomo e in pochi minuti ero in cima alla ruota panoramica con il mio papà. Vi siamo rimasti su per tre volte di fila e poi è stato il turno delle altalene. Abbiamo guidato le giostre per ore prima di salire in fila per ottenere qualche zucchero filato e popcorn. Quando ci siamo seduti a un tavolo con i nostri snack abbiamo notato una folla di bambini che correvano tutti in una direzione. Mi alzai sul sedile del tavolo dove eravamo ma non riuscì a

vedere nulla. Alcuni minuti più tardi la folla cominciò a muoversi verso di noi ed è stato allora che ho visto Michael. In piedi sotto un ombrello enorme mentre rideva perché i bambini lo stavano tirando per le braccia, per le gambe e lo abbracciavano.

Mia mamma poi mi ha afferrato la mano e siamo andate verso di lui. Ci siamo presentate e mia madre gli ha detto delle cose meravigliose che avevamo fatto lì. Poi le ha parlato del mio cancro e che avrei dovuto iniziare la chemio la prossima settimana. Quando lei ha finito di parlare Michael ha messo una mano sulla mia testa e ha detto: "che Dio ti benedica". Quando lui mi ha toccato ho sentito la stessa sensazione di pace e di conforto che ho avvertito quando stavamo passando attraverso i cancelli di Neverland. Se ne stava lì e ci ha parlato per un altro paio di minuti, poi se ne è andato. Ho continuato a cavalcare con la mia famiglia e gli altri bambini ma non riuscivo a smettere di pensare alla possibilità di rincontrarlo. Mentre stavamo lasciando Neverland quella notte, l'uomo con cui avevamo parlato quando siamo arrivati ha fermato il mio padre e gli ha consegnato una nota. La nota era da parte di Michael, ci stava invitando a cenare con lui. Senza esitazione il mio papà ha accettato l'invito e l'uomo poi ci ha indicato la strada, attraverso un altro cancello che ci ha portato alla casa principale. Sono rimasta sorpresa quando siamo arrivati davanti alla casa. Mi aspettavo che fosse questa villa enorme, ma non lo era. Non era piccola, ma certamente non era enorme. Diverse persone che lavoravano per lui ci hanno accolto quando siamo scesi dall'auto. Abbiamo cenato con Michael e i suoi figli quella notte e fino ad oggi è stata la notte più bella della mia vita. Dopo cena ha chiesto ai miei genitori se andava bene che pregassimo tutti insieme e naturalmente hanno detto sì. Ancora oggi non ho mai sentito nessuno pregare come lui. Avevo quindici anni e mi ha fatto piangere.

Dopo che lui ha finito di pregare io ho aperto gli occhi e ho guardato ciascuno dei miei genitori, anche loro in lacrime. Michael è stato così gentile da farci fare il tour di alcune delle cose che non siamo riusciti a vedere nel corso della giornata. Egli ci ha mostrato il portico e il cinema. Il cinema a Neverland non era un teatro tipico. Non solo c'erano posti a sedere come un vero e proprio teatro, ma c'erano anche letti per i bambini che erano troppo malati per stare seduti. Dopo averci mostrato tutto quello che c'era intorno a noi abbiamo detto addio a Michael e lo abbiamo ringraziato di tutto. Immaginate la sorpresa di mia madre quando ha ricevuto una chiamata da lui alcuni giorni più tardi! Abbiamo ipotizzato che avesse ottenuto il nostro numero dai fogli che avevamo compilato all'arrivo a Neverland. Le chiese come stavo e gli ha detto che avrei iniziato la chemio il lunedì successivo. Poi le diede un numero che le avrebbe permesso di parlare con lui direttamente e le chiese di chiamarlo e fargli sapere come stavo intorno a metà settimana. Lei accettò. Quel lunedì mattina sono andata in ospedale pronta per iniziare la chemio. Quando il dottore entrò nella stanza ha chiesto a entrambi i miei genitori di sedersi. Temevamo che stava per dirci che il cancro si era diffuso. Avevano eseguito ulteriori analisi del sangue e scansioni due giorni prima, procedura di routine prima che iniziasse il trattamento.

Quando il medico ha cominciato a parlare ha guardato i miei genitori e ha detto: "Io non so come dirvelo. Non so come spiegarlo, ma Danielle non ha più il cancro. Non ci sono segni di esso in una qualsiasi delle scansioni che abbiamo appena esaminato". Mia mamma, mio papà, e io siamo rimasti seduti lì con lo sguardo fisso verso il dottore e infine la mia mamma è scoppiata in lacrime. Abbiamo lasciato l'ospedale e la prima cosa che mia mamma ha fatto quando siamo arrivati a casa è stata chiamare Michael. Ero imbarazzata perché piangeva al telefono ma poi lo ha passato a me e ho parlato con lui, era evidente che anche lui stava

piangendo. Nel corso degli anni Michael è rimasto in contatto con la mia famiglia e ci chiamavamo più volte l'anno al telefono anche solo per un saluto. A volte ci inviava regali e biglietti. Sono libera dal cancro da dieci anni. Non riesco a spiegare cosa è successo quando sono andata a Neverland. È una sfida anche solo cercare di spiegarlo. Voglio che la gente sappia che io non sono l'unica che ha visitato Neverland quando era una persona molto malata ed è guarita dopo quella visita. Ci sono centinaia se non migliaia di persone come me. Le nostre storie non sono mai state rese pubbliche perché Michael non voleva questo. Era un uomo meraviglioso. Non ho mai incontrato nessuno che avesse cura non solo dei bambini ma anche della gente in generale, in un modo così profondo".



FONTE: <http://www.michaeljackson.com/us/node/971454?page=1>